

COLLABORAZIONE

OGGI LA SANTA MESSA SARÀ CELEBRATA E TRASMESSA IN DIRETTA INTERNET ALLE ORE 10.00 DALLA CHIESA DI PIOMBINO.

*** Sul sito della Parrocchia potete scaricare due schemi di preghiera, uno personale e l'altro per la famiglia.**

*** I BATTESIMI previsti per il mese di marzo sono stati tutti rinviati a data da destinarsi**

Anche tutti gli appuntamenti di preparazione alla quaresima sono sospesi.

LEVADA e TORRESELLE

Carissimi di Torreselle e Levada, la situazione sanitaria obbliga alla residenzialità pertanto l'attività degli uffici parrocchiali delle rispettive canoniche è sospesa.

Comunque sono sempre disponibile in Canonica a Piombino Dese al seguente

numero: 049.9365185.



SI PUÒ SCARICARE IL FOGLIETTO DAL SITO DELLA PARROCCHIA DI PIOMBINO INDICATO NEL FRONTESPIZIO

Collaborazione Pastorale di Levada, Piombino Dese e Torreselle

www.parrocchiapiombinodese.it – info@parrocchiapiombinodese.it – 049.9365185

Dal 23 al 29 Marzo 2020

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI Forma breve: Gv 9, 1.6-9.13-17.34-38

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.

COMMENTO Il protagonista del racconto è l'ultimo della città, un mendicante cieco dalla nascita, che non ha mai visto il sole né il viso di sua madre. Così povero che non ha nulla, possiede solo se stesso. E Gesù si ferma per lui, senza che gli abbia chiesto nulla. Fa un po' di fango con polvere e saliva, come creta di una minima creazione nuova, e lo stende su quelle palpebre che coprono il buio. In questo racconto di polvere, saliva, luce, dita, Gesù è Dio che si contamina con l'uomo, ed è anche l'uomo che si contagia di cielo; abbiamo uno sguardo meticcio, con una parte terrena e una parte celeste. Ogni bambino che nasce "viene alla luce" (partorire è un "dare alla luce"), ognuno è una mescolanza di terra e di cielo, di polvere e di luce divina. «Noi tutti nasciamo a metà e tutta la vita ci serve per nascere del tutto» (M. Zambrano). La nostra vita è un albeggiare continuo. Dio albeggia in noi. Gesù è il custode delle nostre albe, il custode della pienezza della vita e seguirlo è rinascere; aver fede è acquisire «una visione nuova delle cose» (G. Vannucci). Il cieco è dato alla luce, nasce di nuovo con i suoi occhi nuovi, raccontati dal filo rosso di una domanda ripetuta sette volte: come ti si sono aperti gli occhi? Tutti vogliono sapere "come", impadronirsi del segreto di occhi invasi dalla luce, tutti con occhi non nati ancora. La domanda incalzante (come si aprono gli occhi?) indica un desiderio di più luce che abita tutti; desiderio vitale, ma che non matura, un germoglio subito soffocato dalla polvere sterile della ideologia dell'istituzione. L'uomo nato cieco passa da miracolato a imputato. Ai farisei non interessa la persona, ma il caso da manuale; non interessa la vita ritornata a splendere in quegli occhi, ma la "sana" dottrina. E avviano un processo per eresia, perché è stato guarito di sabato e di sabato non si può, è peccato... Ma che religione è questa che non guarda al bene dell'uomo, ma solo a se stessa e alle sue regole? Per difendere la dottrina negano l'evidenza, per difendere la legge negano la vita. Sanno tutto delle regole morali e sono analfabeti dell'uomo. Anziché godere della luce, preferirebbero che tornasse cieco, così avrebbero ragione loro e non Gesù. Dicono: Dio vuole che di sabato i ciechi restino ciechi! Niente miracoli il sabato! Gloria di Dio sono i precetti osservati. Mettono Dio contro l'uomo, ed è il peggio che possa capitare alla nostra fede. E invece no, gloria di Dio è un mendicante che si alza, un uomo che torna a vita piena, «un uomo finalmente promosso a uomo» (P. Mazzolari). E il suo sguardo luminoso, che passa e illumina, dà gioia a Dio più di tutti i comandamenti osservati!

Celebrazioni e Intenzioni delle S. Messe

	Parrocchia di LEVADA	Parrocchia di PIOMBINO DESE	Parrocchia di TORRESELLE
DOMENICA 22 <i>IV di Quaresima</i>		S. Messa Concelebrata h. 10.00	
LUNEDÌ 23		7.00 S. MESSA defunti famiglia Battiston Carlo ed Esterina.	
MARTEDÌ 24		7.00 S. MESSA Nepitali Giovanni.	
MERCOLEDÌ 25		7.00 S. MESSA Baccega Luigi, Rita e figli; don Aldo, don Luigi Vardanega e sacerdoti di Torreselle.	Per le intenzioni dell'offerente.
GIOVEDÌ 26		7.00 S. MESSA Cagnin Giacomo e familiari; Mason Rosalia, Bruna e Pallaro Ettore.	
VENERDÌ 27		7.00 S. MESSA Squizzato Valentina e Giulio; Milan Lina e famiglia (vivi); don Bruno Formentin; Pietro.	
SABATO 28		7.00 S. MESSA Formentin Mario e Ottorino; Scquizzato Luciano e Recchi Manlio; Vedovato Giovanni; Pavanetto Bertilla, Vittorio, Angelo e Regina.	Beltrame Giuliana; Trevisan Malvino e Anna; Mason Ferruccio; per l'intenzione dell'offerente.
DOMENICA 29 <i>V di Quaresima</i>	Simionato Ampelio, Alessandro Santinon e defunti; Baldassa Orlando e Ida, Cuccolotto Palmira; Evelina Giudice ed Emilio Vanzetto; Gasparini Bruno, Salvador Sergio, Vanzetto Mirco, Zanlorenzi Pietro e gli amici defunti di Torreselle; Manesso Dino e defunti classe 1944. Cuccolotto Giovanni e Clara; Gaspari Adele e Romeo; Vanzetto Mirco e Gasperini Bruno; Mason Maria.	10.00 S. MESSA concelebrata in diretta audio-video a Levada Volpato Ottavia; Damianovic Dragan; Bottaro Assunta e Sacchetto Corrado; Scattolon Guerrino, Mario e famiglia; Bianco Maria in Salvadori; Zanchin Giovanni e Scquizzato Maria.	Levorato Guido, Denti Ornella, Silvestrin Egidio e Darisi Eufemia.

Le intenzioni per i defunti, sia di Piombino che di Levada e Torreselle, saranno tutte ricordate nell'Eucaristica che noi sacerdoti concelebriamo insieme durante la settimana alle ore 7.00 e alla domenica alle ore 10.00